Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

126ª SEDUTA

MERCOLEDI' 26 GIUGNO 2019

Presidenza del Vicepresidente DI MAURO

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Congedi 3

Disegni di legge
"Collegato al disegno di legge n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale" (n. 491/A)
(Seguito della discussione):
PRESIDENTE 3,4,5,13,14,16,17,18
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle). 5
FAVA (Misto). 6
LO GIUDICE (Misto) 6
CANCELLERI (Movimento Cinque Stelle) 7
DE LUCA (Movimento Cinque Stelle) 8
DI PAOLA (Movimento Cinque Stelle). 9,15
FIGUCCIA (UDC - Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di centro) 9
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 10
SAVARINO (DiventeràBellissima) 11
FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. 13,14
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 17

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 4,11,13
CAPPELLO (Movimento Cinque Stelle). 4
LUPO (Partito Democratico XVII Legislatura). 5
CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente* 5
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura). 11

ALLEGATO A (*)

Interrogazioni
(Annunzio di risposte scritte). 20
(Annunzio) 20

Interpellanza
(Annunzio) 21

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione 24
- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità:
numero 680 degli onorevoli Tancredi ed altri

ALLEGATO C:

Interrogazione con richiesta di risposta orale. 28
Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione 28
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta 29
Interpellanza 33

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.17

ZITO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Cafeo, Mangiacavallo e Pasqua.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge "Collegato al disegno di legge n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale'" (n. 491/A)

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A "Collegato al disegno di legge n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale'", posto al numero 1).

Il Presidente della Commissione "Bilancio" non è presente in Aula, né mi sembra ci siano altri componenti.

Sospendo, pertanto, la seduta per cinque minuti, in attesa che siano presenti in Aula i componenti della Commissione.

(La seduta, sospesa alle ore 16.20, è ripresa alle ore16.37)

PRESIDENTE. Invito i componenti la Commissione "Bilancio" a prendere posto al banco della Commissione.

Congedo

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che ha chiesto congedo, per la seduta odierna, l'onorevole Cannata.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge 491/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si riprende la discussione del disegno di legge n. 491/A.
Si torna all'articolo 8.

Sull'ordine dei lavori

CAPPELLO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, Governo, colleghi, cittadini, non possiamo chiudere gli occhi rispetto a quello che non è accaduto ieri, perché dietro il paravento della presunta costituzionalità o incostituzionalità, siamo rimasti, per circa quattro ore, in quest'Aula, senza che facessimo alcuna attività su questo 'collegato' che ormai è diventato, sostanzialmente, un miraggio o qualche cosa che non esiste.

Signor Presidente, non so se sia necessaria la convocazione di una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, alla presenza del Presidente della Regione che, oggi, pare essere a Roma e, quindi, assente.

Tuttavia, è evidente che, in questo momento, all'interno della maggioranza, si sta consumando una crisi che abbiamo già denunciato nel momento in cui Forza Italia si è posta contro Forza Italia, quando abbiamo discusso della questione dei rapporti tra lo Stato e la Regione.

Signor Presidente, è una questione politica. E' vero che vi abbiamo esortato a fare più sedute d'Aula o a stare in Aula, ma lo abbiamo chiesto al fine di portare a compimento dei provvedimenti utili per i siciliani.

A questo punto, però, mi chiedo e vi chiedo: ci sono le condizioni per potere proseguire quest'Aula e per potere proseguire i lavori sul 'collegato'? E, soprattutto, signor Presidente Di Mauro, qual è il percorso che questo Governo intende darsi e dare a quest'Assemblea su questo provvedimento? Anche perché questo è il collegato generale, poi ne abbiamo altri quattro o cinque.

Se questo è l'andazzo, signor Presidente, penso che – né noi dell'opposizione né voi della maggioranza – facciamo un buon servizio ai siciliani. Se c'è una crisi di Governo, venga Musumeci, la dichiari, si apra un confronto e un dibattito perché non può riguardare soltanto la maggioranza di Governo, ma deve investire tutto il Parlamento e si prendano le debite conseguenze.

La mia richiesta è quella, intanto, di convocare una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, per stabilire quale debba essere il percorso sulle restanti norme del 'collegato', e che si convochi, alla prima Aula utile, il Presidente Musumeci, affinché riferisca su questa conclamata crisi di Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Cappello, i dubbi sulla natura costituzionale degli emendamenti la Presidenza se li è chiariti. La Presidenza è nelle condizioni, certamente, di continuare i lavori. Il Governo è qui presente in Aula ed è pronto a continuare i lavori.

Abbiamo un disegno di legge incardinato, abbiamo esaminato alcuni articoli, altri sono stati accantonati ed avevamo sospeso i lavori in ordine all'articolo 14. Restava da esaminare soltanto l'emendamento 8.14, per consentire l'esame e l'approvazione eventuale delle disposizioni in materia di trasporto pubblico.

Credo che sia un articolo molto importante su cui c'è anche un'attività del Parlamento nazionale, proprio per cercare di dirimere una vicenda che riguarda anche diverse comunità.

Per quanto ci riguarda, siamo orientati a continuare i lavori.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, già la scorsa settimana, dopo l'attacco di Forza Italia al Governo della Regione sul tema dell'accordo Stato-Regione, abbiamo detto che, a nostro avviso, si era ufficialmente aperta una crisi di Governo e che la maggioranza era esplosa o – se non vogliamo definirla maggioranza - chiamiamola coalizione di Governo, non cambia molto. Credo che i fatti successivi abbiano confermato che avevamo ragione.

Ieri, non si è svolta l'Aula e non si capisce bene per quale ragione, dopo che, peraltro, il Presidente Micciché aveva, nelle sedute precedenti, insistito sul fatto di approvare con urgenza il 'collegato' perché conteneva norme importanti per i lavoratori, per la nostra Regione e noi non ci siamo frapposti, non abbiamo impedito un'accelerazione del percorso – fermo restando che siamo opposizione –, riteniamo utile che l'Aula lavori e approvi le leggi di cui la Sicilia ha bisogno.

Mi sembra che il risultato di ieri con il rinvio confermi che tutto ciò, invece, sia esattamente in termini opposti e che, cioè, la crisi interna alla maggioranza prosegua, che il Governo non riesce ad uscire dalla frattura che ha caratterizzato le ultime settimane.

Abbiamo sentito il Presidente dell'Assemblea dire che, per quanto riguarda la presenza dell'Assemblea, siamo pronti ad andare avanti. Vorrei sapere se questo è anche il pensiero del Governo.

E' chiaro che noi voteremo coerentemente con gli emendamenti che sono stati depositati e che vedono il Partito Democratico – per quanto ci riguarda – non d'accordo rispetto a moltissime delle proposte contenute nell'articolato.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente.* Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Non più tardi di una settimana fa, il Presidente della Regione alle domande di molti giornalisti ha confermato che l'impegno del Governo continua, che non c'è nessuna crisi e che accadimenti assolutamente contingenti, quali quelli accaduti la settimana scorsa, sono legati ad una normale dialettica parlamentare.

In ogni caso, per quanto ci riguarda, signor Presidente, anche in ragione dei suoi chiarimenti sul dato tecnico legato agli approfondimenti di ieri, il Governo è pronto ad andare avanti.

E' chiaro che i numeri d'Aula li valuteremo insieme a lei, signor Presidente.

Seguito della discussione del disegno di legge n. 491/A

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, siete già in possesso del subemendamento 8.14.

CAPPELLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPPELLO. Signor Presidente, assessore Falcone, nella scorsa seduta, quando ci siamo determinati nell'approvazione o nel prosieguo dell'approvazione di questo articolo, che non ci piace ma comprendiamo sia importante, le abbiamo chiesto per quale motivazione il Governo continui ad insistere ad estendere gli effetti dell'articolo sul trasporto pubblico locale anche alla società "Jonica Trasporti".

Riteniamo che questo subemendamento debba essere ritirato dal Governo; l'emendamento 8.14 deve essere ritirato, a meno che lei non ci convinca che questa estensione sia utile ma, assessore, non penso che riuscirà a convincerci, anche perché, se non ricordo male, le motivazioni da lei addotte, la scorsa volta, ci hanno lasciato più perplessi che convinti. Per cui, se il Governo facesse un atto di buona volontà e provvedesse a ritirare questo subemendamento, penso che potremmo ridiscutere di un articolo che, certamente, non ci piace, ma avremmo contenuto quanti più danni possibili dagli effetti della norma stessa.

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAVA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, premesso che nessuno obietta al fatto che vengano estesi sgravi sui costi dei trasporti a tutti i passeggeri e agli utenti che si trovano nelle cosiddette 'fasce protette' che prevede questa legge, c'è però un punto di fondo che ci interroga con questo emendamento, perché la Jonica Trasporti è una società che possiede lo 0,04% dell'AST, una percentuale minima, ed è l'unica società che ha servizi di trasporto su gomma, a parte l'Azienda Siciliana dei Trasporti, ed è già una cosa abbastanza insolita, ma la cosa ancor più insolita è che si continui a tenere in vita questa società sapendo che il 49% del suo capitale è di proprietà di Antonello Montante.

Noi, naturalmente, abbiamo ogni dovuta attenzione e rispetto per i diciotto dipendenti - non più di tanto, diciotto dipendenti - della Jonica Trasporti; crediamo e chiediamo, in questo senso, al Governo di attivarsi perché si liquidi definitamente questa società. Continuare, infatti, a mantenere una società, peraltro in perdita, con una funzione minima e marginale che riguarda soltanto un paio di tratte coperte, solo per consentire ad Antonello Montante di mantenere una sua formale e minoritaria quota di partecipazione all'interno dell'assetto dell'AST, viste le cose accadute e visto ciò che è accaduto sull'AST e su Jonica Trasporti, in anni recenti, tra il Governo e quest'Assemblea, credo sia urgente porre termine, definitamente, a questa vicenda.

LO GIUDICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO GIUDICE. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, continuo ad affermare una tesi che credo sia la più giusta: la Jonica Trasporti S.p.A. è l'unica società partecipata di AST, al 51%, in questo momento, ma da quella che è la strategia governativa regionale diventerà al 100% una società di AST che serve un territorio della provincia di Messina composto da venti comuni.

Non capisco per quale motivazione, in questo momento, dovrebbero trovarsi scoperti rispetto ad un'agevolazione che stiamo dando ad AST, e di conseguenza, domattina, noi ci ritroveremo con venti comuni della provincia di Messina che non possono usufruire di agevolazioni che AST già ha.

Allora, rispetto a tutto questo, ringrazio, innanzitutto, l'assessore Falcone che sta andando avanti; con l'Assessore Armao abbiamo discusso della possibilità - e questo è l'intendimento del Governo - di far, cioè, diventare la Jonica a completa partecipazione da parte di AST, non vedo perché l'utenza di questi venti comuni debba essere paralizzata, perché di questo noi parliamo. Qua non si tratta di favorire una società che non ha nulla a che vedere con la Regione siciliana: la Jonica, oggi, a tutti gli effetti, è l'unica società che si occupa di trasporto pubblico locale, partecipata di AST. Non c'entra nulla il discorso di chi ha rappresentato e rappresenta quote societarie all'interno di questa perché, ormai, sappiamo benissimo che l'andamento tracciato - e mi riferisco al mio collega Fava - è quello di far diventare la Jonica una società pubblica a tutti gli effetti, con partecipazione al cento per cento di AST.

Aggiungo a questo che la jonica Trasporti non è una società che ha perdite, anche questo che è stato conclamato da alcuni giornali non risulta vero, tant'è che la Jonica chiude tutti i bilanci in positivo, svolge anche dei servizi per RFI, per cui non capisco di cosa parliamo.

Si tratta, però, non approvando questo emendamento, di andare a conclamare quella che può essere una situazione, invece, deficitaria per quei venti comuni della zona Jonica, ed ho letto un passaggio io stesso, la volta scorsa, di un disabile che abita nel comune di Alì Terme che chiede ad AST la possibilità di poter avere la tessera gratuita. AST cosa risponde, giustamente? "In questo momento, come AST, non effettuo un servizio sul territorio del comune di Alì Terme, quindi non posso dare la tessera gratuita". Questa è una disparità che, invece, quest'Aula deve andare a sanare. E, siccome lo abbiamo già approvato nel primo emendamento, che riguarda il comma 1, cioè le Forze dell'ordine, è assurdo che diamo l'agevolazione alla Jonica per le Forze dell'ordine e non la diamo a studenti disabili e quant'altro, previsto all'interno di questo articolato.

Allora, se dobbiamo fare le cose per bene, ed il mio collega Cracolici, la volta scorsa, l'ha detto, affermando "*l'abbiamo fatto per il comma 1, facciamolo anche per il comma 2, se facciamo le cose in maniera organica*"... altrimenti, ci ritroviamo a fare delle norme che sono assurde, perché noi, se bocciamo questo emendamento – è bene che lo sappiamo –, per il comma 1 abbiamo dato l'agevolazione alle Forze dell'ordine estese anche alla Jonica, poi per gli studenti, o per i disabili, o per gli ultrasessantacinquenni al comma 2, non glieli diamo. Ma uscendo da qui, io, voi e tutti quanti che cosa dobbiamo raccontare? Che per le Forze dell'ordine queste cose vanno bene? Per i disabili non vanno bene? Per gli ultrasessantacinquenni non vanno bene e per gli studenti non vanno bene?

Allora, siccome questo Parlamento si onora di essere rappresentato da settanta parlamentari che, ovviamente, rappresentano l'intera Sicilia, credo che bisogna legiferare in maniera organica. Legiferare in maniera organica significa materialmente approvare anche questo emendamento, l'8.14, quindi, fare un quadro completo perché, ripeto, la Jonica Trasporti non è una società privata, assolutamente, ma è l'unica società partecipata di AST che si occupa di trasporto pubblico locale.

Mi auguro, quindi, non solo che la maggioranza voti e sostenga questo emendamento, come è giusto che sia, ma che tutto il Parlamento dia questa possibilità, che non è un estensione a qualcuno, ma che è semplicemente evitare una disparità di trattamento rispetto a quello che è un territorio che diversamente non sarebbe e non potrebbe essere in condizioni di utilizzare queste agevolazioni.

Vi ho portato l'esempio del disabile del territorio del comune di Alì Terme e questa è la situazione. E, quindi, mi auguro che ci sia un'approvazione dell'emendamento da parte di tutti.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Facciamo completare gli interventi, poi ha chiesto di intervenire, sull'ordine dei lavori, l'onorevole Cracolici. Vediamo quale novità ci porterà.

CANCELLERI. Signor Presidente, assessori, colleghi, continuo ad avere ancora delle remore molto forti sull'impianto di questo articolo.

Le dico una cosa: non vorrei che, innanzi tutto, si cominciassero a configurare, intanto, degli aiuti specifici ad una sola società, visto che, l'altra volta - mi dispiace, fra l'altro, ma glielo abbiamo dovuto ricordare noi dell'opposizione all'assessore Falcone - per TPL, cioè Trasporto Pubblico Locale, non si intende la società pubblica, ma si intendono tutte le società su gomma che espletano questo servizio, per cui stiamo andando ad agevolarne solo una a discapito di tutte le altre.

Questo è il primo e sono convinto che genererà una montagna di ricorsi, da un lato, nei confronti della Regione siciliana e, secondo me, anche qualche ricorso a qualche Corte di giustizia da qualche parte, in Italia ed in Europa, per fare rispettare i principi degli aiuti di Stato, che non possono essere erogati soltanto ad una singola fascia. Ma questo rimane nelle ipotesi, ecco, io non lo so.

Quello che, invece, non rimane nelle ipotesi, signor Presidente – e lei che, negli anni, è stato anche autorevole membro della Commissione Bilancio, assessore di questa Regione, e sicuramente mi potrà dare una mano, come tanti altri me la potranno dare – è la risposta ad un quesito che mi sono posto, in questi giorni, dopo che l'Aula era finita, ed è il motivo per il quale le chiedo di accantonare questo articolo e di chiedere al presidente della Commissione Bilancio di fare un'audizione con il presidente dell'AST e le dico il perché.

Su questo fondo, ogni anno, diamo 22 milioni di euro alla società AST; con una norma, ad un certo punto, chiediamo, o meglio diciamo, o meglio obblighiamo la società a spendere una parte di quei 22 milioni, cioè 10 milioni, per andare a istituire servizi gratuiti di *ticket* gratuito per alcune fasce. Nobilissimo, per carità, e credo che qua non ci sia nessuno in disaccordo, siamo tutti d'accordo su questa cosa.

Vi chiedo, però: siamo nell'ipotesi "A", dove praticamente diamo soldi senza sapere minimamente cosa ci fanno? Senza avere, quindi, una rendicontazione delle spese? Perché credo che una società partecipata dalla Regione che chiede alla Regione di avere denaro, lo faccia in ragione di un elenco di spese che abbia, che poi, alla fine, come numero, come somma, come totale fanno 22 milioni di euro.

Se siamo in questa ipotesi, allora, io dico: "come mai stiamo distraendo 10 milioni di euro? Cosa faranno? Non pagheranno più gli stipendi? Non aggiusteranno più gli autobus? Che faranno? Cioè come andranno a rimpinguare questo mancato introito di quei biglietti che stiamo quantificando in 10 milioni di euro se dal loro bilancio glieli stiamo togliendo per destinarli a quella gratuità"? Oppure siamo nel secondo caso, che stiamo dando soldi - e mi riferisco ai 22 milioni di euro -, glieli davamo, come si dice, giocando un po' con i latinismi siciliani "*ad muzzum*", cioè così tanto per stabilire una cifra? Quanto ci è rimasto? 22? Diamogliene 22; l'anno prossimo gliene daremo 20, l'anno dopo 24. Cioè dove siamo? In quale campo siamo? Siamo nel campo della irresponsabilità? Stiamo facendo fallire una società con certezza e sicurezza? O siamo nell'ipotesi nella quale diamo soldi alle società partecipate senza avere uno straccio di carta che dica quanti soldi veramente servono?

Sia nell'una che nell'altra situazione, infatti, sono, in questo momento, in forte imbarazzo e chiedo di nuovo al Presidente della Commissione Bilancio di audire il presidente dell'AST, perché voglio capire se questa richiesta è sostenibile e se i 22 milioni di euro che eroghiamo, ogni anno, invece, nascono da una richiesta legittima e dettagliata.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, Governo, colleghi e cittadini, volevo sottoporre due questioni. La prima riguarda l'ammissibilità dell'8.14, in quanto, senza nulla togliere alle categorie che sono indicate in questo subemendamento, abbiamo concluso, la scorsa seduta, con l'esame di tutti gli emendamenti e con il Presidente Micciché che aveva rinviato soltanto per la votazione finale. Innanzitutto, quindi, vorrei capire se il Regolamento cui l'Aula dovrebbe attenersi, quanto meno nelle votazioni, ha un valore oppure se è carta straccia.

Entrando, poi, nel merito dell'articolo, avevamo anche portato avanti il punto di vista che se questa Assemblea regionale vuole consentire il trasporto gratuito, ben venga, alle categorie deboli o alle Forze dell'ordine per rafforzare il livello di sicurezza sui nostri mezzi pubblici può tranquillamente fare una norma in cui anziché disporre del trasferimento di ulteriori somme alla società AST può semplicemente deliberare che determinate categorie, con il loro certificato, con il loro tesserino, con un documento di riconoscimento, hanno titolo a viaggiare gratuitamente. E questo lo si può fare tranquillamente con degli atti normativi che possono essere esitati dalla competente Commissione con dei decreti e, ove necessario, dall'Aula, ma secondo me non

servirebbe nemmeno l'Aula, basterebbe un semplicissimo decreto assessoriale oppure un provvedimento della Giunta.

Se, invece, ci sono dei problemi economici nell'azienda AST, e il Governo ci vuole mettere dei soldi, non utilizzi come scusa la sicurezza, gli invalidi e le categorie disagiate, perché utilizzare queste categorie per nascondere la cattiva amministrazione o l'incapacità di vigilanza sulle nostre aziende partecipate è veramente squallido. E noi, onestamente, come Assemblea, come Aula, non credo che possiamo permetterci un simile livello trasformandolo, traducendolo in una norma.

Per cui mi associo anche alle richieste dell'onorevole Cancelleri di volere, eventualmente, valutare il ritiro della norma per rimandarla in Commissione e cercare di aprire un ragionamento. Vogliamo far viaggiare gratuitamente delle categorie? Siamo d'accordo. Facciamolo, però, con uno strumento che sia idoneo, adatto e che calzi realmente a questa esigenza. Se, invece, c'è un problema economico, affrontiamolo nei modi giusti. Grazie.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, sono andato a vedere questo capitolo, il 478102 e, come diceva anche l'onorevole Cancelleri, in questo capitolo diamo all'AST, ogni anno, 22 milioni di euro. Glieli abbiamo dati anche negli anni precedenti.

Ora, effettivamente, se questa norma va a vincolare questi 10 milioni di euro per quelle categorie, attenzione, è meritevole, lo abbiamo detto, lo abbiamo ripetuto anche più volte qui in Aula, è meritevole questo tipo di azione, ma se andiamo a vincolare questa somma, che cosa succederà? AST riuscirà, comunque, a gestire tutti i servizi che ha gestito negli anni passati? Domanda.

Dopodiché, se aggiungiamo un'ulteriore compagnia tramite questo emendamento, la Trasporti Jonica che, attenzione, non entro nel merito, però, se aggiungiamo una compagnia, vero è che è partecipata dell'AST, ma anche qui, siccome si va a valere dello stesso capitolo, questo non andrà a produrre un ulteriore danno alla compagnia AST? Perché, ad oggi le problematiche, i dubbi sorgono spontanei.

E, allora, spero che l'assessore magari accolga la proposta, quantomeno, di accantonare o rimandare questa norma in Commissione, in modo tale che ne possiamo discutere meglio, ripetendo che la parte meritevole di avvantaggiare le categorie che sono inserite all'interno di questo articolo è condivisibile da tutti.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, non vorrei che su questo articolo si stesse giocando un equivoco. È stata fatta un'analisi corretta anche dagli ultimi interventi dove si sostiene che, giustamente, sono state postate delle somme annualmente, che ammontano a 22 milioni di euro, e rispetto a quelle somme, oggi, stiamo facendo un attimino l'analisi di come dovrebbero essere utilizzate queste risorse pari a 6 milioni di euro, 6 milioni di euro e 4 sono i 10 milioni di euro.

Detto questo non mi sembra di capire, assessore Falcone, dalla lettura dell'emendamento che lei ha in mente, o che il Governo ha in mente, di aggiungere altre risorse.

Questo significa che se, in passato, dai tempi in cui l'AST doveva mettere le ali - lo ricordate quando, nel precedente Governo, l'AST doveva mettere le ali -, se da quei tempi ad oggi ci sono stati degli sprechi e, adesso, il Governo, in qualche modo, riesce a razionalizzare la spesa al punto tale che di 10 milioni di euro, quei 10 milioni di euro verranno utilizzati per garantire, da una parte il

tema della sicurezza attraverso la possibilità di accedere delle forze dell'ordine, dall'altra le fasce deboli quali disabili, studenti universitari… a me sembra una cosa assolutamente meritevole.

Certo, assessore Falcone, le chiedo scusa, ma su questo volevo porle un quesito che, in realtà, viaggia sulle considerazioni del Presidente Fava; l'unico elemento per me su cui vale veramente la pena di discutere, e questa è una domanda che pongo al Governo, è se effettivamente questa Jonica Trasporti vede una partecipazione al 51 per cento di AST e al 49 per cento di una società che, come dire, è di proprietà di chi acquisendo quelle azioni e quelle quote, oggi, per altri fatti si trova implicato in procedure giudiziarie, ovvero, per fare nomi e cognomi, come è stato già ricordato da Montante, certo questo sì è, come dire, un tema.

Allora, mi chiedo: c'è la volontà da parte del Governo di, come diceva anche l'onorevole Lo Giudice, arrivare ad eliminare questa quota di partecipazione togliendo ogni macchia rispetto alla possibilità di una *governance* che viaggi sui temi della trasparenza e della legalità? Se c'è questo, mi rivolgo al Movimento Cinque Stelle e allo stesso onorevole Fava, mi sembra che, diciamo, saremo usciti dalla difficoltà nella quale anch'io mi troverei in quel caso. Ma se questo dovesse essere fatto, perché no, mi sembra che colleghi un'operazione di razionalizzazione della spesa dove prima con 22 milioni di euro facevamo delle cose, oggi con quelle somme oltre a garantire gli stipendi, a garantire gli investimenti, offriamo anche un servizio essenziale di assistenza, mettendo alcune fasce di cittadini nelle condizioni di poter usufruire di un servizio.

Questa considerazione e questa domanda, quindi, al Governo e all'assessore Falcone.

LUPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUPO. Signor Presidente, assessori, onorevoli colleghi, desidero premettere che, ovviamente, il Gruppo del Partito Democratico è d'accordo a consentire il trasporto per ragioni di sicurezza degli appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, dei componenti dei Corpi dello Stato, così come il trasporto gratuito per gli ultrasessantacinquenni nonché per i disabili, per gli studenti. Semmai, troviamo limitativo che ciò possa accadere solo per le tratte, diciamo, laddove interviene l'AST o, secondo voi, la Jonica trasporti e non anche per le altre tratte, perché se il diritto alla sicurezza e alla mobilità per questi soggetti dev'essere garantito, dev'essere garantito per l'intero trasporto pubblico locale nell'isola.

Semmai, quindi, risulta riduttiva la previsione del Governo. Va anche detto che non è indubbiamente commisurato, a nostro avviso, un finanziamento di 10 milioni di euro per l'esenzione esclusivamente di queste categorie, considerato che, oggi, siamo al 26 giugno, e che cioè il provvedimento, ancorché approvata la legge entrerà in vigore presumibilmente intorno a metà luglio, quindi 10 milioni di euro per esentare solo queste categorie dal pagamento del biglietto per il trasporto sui mezzi dell'AST sostanzialmente per 5 mesi, sicuramente sembrano una cifra spropositata. Anzi, riteniamo che lo siano una cifra spropositata, anche perché così come sono scritte le norme vincolano l'utilizzo di questi 10 milioni di euro, come hanno detto i colleghi che sono intervenuti prima di me, esclusivamente a copertura di queste esenzioni.

C'è, quindi, una destinazione vincolata. Significa che l'AST non potrà utilizzare queste somme per la destinazione specificatamente indicata dalle norme e in particolare dai commi 1 e 2. Allora, credo che, considerate le cose che ci siamo detti, che hanno già formato oggetto di dibattito, questo articolo debba essere stralciato e rinviato al collegato specifico della IV Commissione, che riguarda il settore dei trasporti.

Non si capisce perché, essendo questa una norma specifica che riguarda il trasporto pubblico, debba essere affrontata nell'ambito del collegato generale, quando la IV Commissione non ha ancora dato il voto, dopo la copertura della Commissione Bilancio, perché, se non erro, gli emendamenti di copertura al bilancio sono stati valutati questa mattina, ieri. Se sbaglio, il Presidente Savona mi

corregga, ma è così. E, quindi, adesso, il disegno di legge con gli emendamenti di copertura, apprezzati dalla Commissione Bilancio, saranno trasmessi nuovamente alla IV Commissione per il voto finale, per poi poter calendarizzare il provvedimento per l'Aula.

Siamo, quindi, in tempo per ricondurre l'articolo 8 ad un percorso di normalità, stralciandolo dal collegato generale, per riportarlo al collegato specifico della IV Commissione. Non essendoci, peraltro, il problema di copertura, perché se la copertura la II Commissione l'aveva già data per il collegato generale, ovviamente, se la norma è rinviata dal disegno di legge n. 491, stralcio IV, della IV Commissione, la copertura resta.

Questa è, dunque, la nostra proposta. Nel frattempo, chiediamo che la IV Commissione riconsideri anche l'entità della copertura, perché riteniamo che 10 milioni di euro, solo per le esenzioni di cui parlavamo, e che sono scritte nell'articolo, sia una cifra assolutamente spropositata.

SAVARINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAVARINO. Signor Presidente, solo per rispondere alla sollecitazione dell'onorevole Lupo. Questo 'Collegato' è già stato in Commissione IV. Su questo articolo, abbiamo anche audito il presidente dell'AST, abbiamo fatto le valutazioni in Commissione e, poi, l'articolo è andato in Bilancio. Se, però, l'Aula dovesse ritenere utile un ulteriore approfondimento, la prossima settimana, abbiamo il collegato di competenza e possiamo traslarlo lì.

Obiettivamente, però, ce ne siamo già occupati ed abbiamo anche fatto l'audizione in merito con il presidente dell'AST. Mi rimetto, quindi, alla volontà dell'Aula. La mia disponibilità…

LUPO. Quando?

SAVARINO. Quando è arrivato il collegato, ovviamente, mesi fa, certo.

Sono disponibile. La prossima settimana abbiamo convocato la Commissione sul Collegato di competenza, quindi, se volete, possiamo traslarlo lì, approfondirlo. Mi rimetto all'Aula, però, ho il dovere di dirvi che l'audizione sul tema, l'abbiamo già fatta in Commissione.

Sull'ordine dei lavori

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho fatto un richiamo sull'ordine dei lavori perché in questa seduta, che è appena iniziata, stiamo riuscendo a dimostrare di fare diventare complicate le cose semplici.

Eravamo al voto finale a questo articolo e, addirittura, era stato chiesto il voto segreto. Il Presidente dell'Assemblea ha tolto la seduta, rinviando ad altra seduta. Se eravamo al voto finale, vuol dire che tutti gli emendamenti erano stati votati.

Quell'emendamento presentato oggi al collegato, per la verità e per onestà, era stato già presentato, ed il Presidente dell'Assemblea l'aveva dichiarato assorbito dal voto sul comma 1 che, in realtà, l'intendimento mi pare chiaro, è evidente che non si può estendere ad una società per alcune categorie e non anche per altre.

Questo problema, quindi, eventualmente, se c'era bisogno di confermarlo, si poteva risolvere col 117.

Ma perché sto parlando? Sono contrario già al testo iniziale perché, intanto, non c'entra nulla che Jonica Servizi sia una società partecipata. Jonica Servizi è una società e risponde dei suoi bilanci con la sua attività, quindi, se ha delle perdite i soci devono ricapitalizzare.

Ma se estendiamo la possibilità di utilizzare, come dire, fasce di gratuità alle società partecipate, di chi? di AST? Ed a quelle che sono in concessione, perché no? Diventa questo un ulteriore elemento di discriminazione tra chi svolge il servizio in concessione, per conto della Regione e chi, oltre ad essere in concessione, è partecipato dalla Regione.

L'assessore Falcone, però, nella scorsa seduta, ci ha illuminato, nel senso che ci ha detto che questa norma l'abbiamo messa per favorire le modalità con cui eroghiamo il contributo che diamo all'AST - perché, ogni volta, ci sono difficoltà - se lo possiamo dare. Uno è in regime di aiuto, se è ricapitalizzazione, intervento sulle perdite…

Dico subito che questi argomenti nascondono un imbroglio. Perché? Perché se fosse come dice l'assessore Falcone sarebbe stato corretto dire "noi abbiamo 22 milioni che, ogni anno, diamo all'AST, siccome abbiamo difficoltà a darle come forma di ricapitalizzazione o di ricavo perdite, ci inventiamo, solo per l'AST, un provvedimento che dice che quei 22 milioni – e non 10 – te li diamo se tu fai viaggiare gratuitamente quelle categorie che sono lì". Avrebbe avuto un senso.

No, si fa, invece, un provvedimento per dieci, quindi dodici continueremo a darli come li abbiamo sempre dati, cioè per ricapitalizzare perdite, quindi con le procedure di infrazione che potrebbero essere comminate dalle autorità europee.

Allora, perché riusciamo a far diventare complicate le cose semplici? Perché questa norma nasconde un imbroglio. E l'imbroglio qual è? Che noi già diamo 22 milioni di euro all'AST, ed io sono per darli tanto per essere chiari – perché, purtroppo, le aziende pubbliche hanno dei costi di gestione inevitabilmente più alti, per mille ragioni, quindi, sono strutturalmente in perdita.

PRESIDENTE. Di gran lunga inferiore…

CRACOLICI. Ma questo anche quelle in concessione.

Io, quindi, non ho difficoltà a dare i 22 milioni di euro all'AST, come li abbiamo sempre dati, ma qui che cosa stiamo facendo? Stiamo rendendo più complicata la modalità con cui daremo questi 22 milioni di euro perché - insisto e l'assessore non può far finta di non capire - l'assessore ha il dovere di parlare con i suoi Uffici.

Quando ci sarà il decreto del Governo che disciplinerà le modalità con le quali queste categorie esenti saranno autorizzate a salire sugli autobus dell'AST, aggiungo: "anche quelli urbani?".

CANCELLERI. Sì, sì, c'è scritto, urbani.

CRACOLICI. Quindi, ci saranno cittadini che viaggeranno gratis a Ragusa o a Modica o a Siracusa mentre a Catania, a Messina, a Palermo non si viaggia gratis. Quelle sono pure aziende pubbliche. Altro elemento ulteriore.

Ma qui si sta facendo un'operazione in cui si dirà ad un funzionario che poi dovrà fare il decreto di liquidazione "ti do questi 10 milioni di euro, 4 più 6, ma tu mi devi dimostrare quanti sono stati quelli che hanno viaggiato ultrasessantacinquenni, carabinieri, poliziotti in servizio, etc…

Mi troverete un funzionario che ci metterà la firma ed io vi offrirò un caffè.

Allora, fare diventare le cose semplici complicate è la dimostrazione di come fare propaganda, perché questa è una norma di propaganda.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, lei sta parlando sul merito. Lei aveva chiesto la parola sull'ordine dei lavori.

CRACOLICI. L'ordine dei lavori è che l'emendamento…

PRESIDENTE. Questo l'abbiamo capito.

CRACOLICI. Mi fa finire?

PRESIDENTE. Si, certo, sull'ordine dei lavori.

CRACOLICI. Perché, anche quando, non potevo intervenire sul dibattito?

PRESIDENTE. Certo che poteva intervenire, ma lei ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori. Il tempo è passato, siamo ad 1 minuto e 51 secondi oltre.
L'ho fatto parlare per ultimo per dare un contributo alla discussione positivo.

CRACOLICI. Meno male che la prendo a ridere.
Considero, quindi, questa norma sbagliata, ma non perché sia contrario a far viaggiare gratuitamente i militari, i bei ragazzi studenti o gli ultrasessantacinquenni, perché così non farete viaggiare gratis nessuno e renderete complicata la modalità di erogare questi soldi.
Ecco perché raccolgo l'appello dell'onorevole Lupo: stralciatela questa norma. Fate in modo che possa essere presentata funzionando e non complicando la vita dell'AST, perché così rischiamo di mandare a ramengo l'AST.

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, le leggo il resoconto stenografico dell'ultima seduta:
"L'emendamento 8.3, posto in votazione con il parere contrario del Governo e della Commissione, non è approvato.
Si pone in votazione l'articolo 8 nel testo risultante. L'onorevole Cappello chiede che la votazione avvenga per scrutinio segreto. Il Presidente, prendendo atto di una disponibilità del Governo alla presentazione di un subemendamento, stabilisce che, momentaneamente, la procedura di votazione non prosegua. Quindi, apprezzate le circostanze, rinvia la seduta…".
Come vede, onorevole Cracolici, l'emendamento 8.14 del Governo è in piena regola e deve essere esaminato.

CANCELLERI. Ma se il subemendamento 8.7 è stato bocciato, non dovrebbe escludere la trattazione del subemendamento?

PRESIDENTE. E' stato riassorbito dalla riscrittura del comma 2.

Seguito della discussione del disegno di legge 491/A

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, il Governo ritira l'emendamento 8.14.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

CANCELLERI. Chiedo di accantonare l'articolo e di rinviarlo in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri, il Governo ha dichiarato di ritirare l'emendamento.

CANCELLERI. Chiediamo che lo stralcio dell'articolo venga rinviato in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole assessore, vuole rispondere ufficialmente?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Signor Presidente, il Governo ritira l'emendamento che aveva presentato, per cui chiede di votare l'articolo così come era stato emendato la volta scorsa.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 8. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per le infrastrutture e la mobilità*. Favorevole.

CRACOLICI. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Campo, Cancelleri, Ciancio, Gucciardi, Lupo, Zafarana si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 8

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 8.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Fava, Figuccia, Foti, Galluzzo, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lagalla, La Rocca Ruvolo, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Pagana, Palmeri, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Sunseri, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Cafeo, Cannata, Mangiacavallo, Pasqua.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 57
Votanti 53
Maggioranza 27
Favorevoli 26

Contrari 27
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9.
Convenzioni in materia di energia e servizi di pubblica utilità

1. Al fine di consentire all'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità di concludere accordi di collaborazione, a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese di missione, con enti pubblici territoriali, aventi ad oggetto l'assistenza tecnica ed il supporto su aspetti tecnico-specialistici inerenti al sistema regionale di gestione dei rifiuti, è autorizzata la spesa di euro 15 migliaia di euro quale rimborso delle spese di missione, di cui 10 migliaia di euro per l'anno 2019 e 5 migliaia di euro per l'anno 2020.

2. Al fine di consentire all'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità di sottoscrivere con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA un Accordo Quadro per il supporto tecnico-scientifico nei settori dei rifiuti, della bonifica dei siti contaminati e delle acque, è autorizzata la spesa complessiva di euro 20 migliaia di cui euro, di cui 10 migliaia per l'anno 2019 e 10 migliaia per l'anno 2020».

All'articolo 9 sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi.

DI PAOLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, poco fa, negli interventi dei colleghi sentivo parlare di propaganda. Anche qui sull'articolo 9, stiamo parlando di tematica rifiuti, andiamo a dare 15 mila euro per una convenzione e altri 10 mila euro per un'altra convenzione con ISPRA.

Ora, signor Presidente, dalle parole sento sempre dire che la problematica dei rifiuti la si sta risolvendo. La si sta risolvendo grazie ad un piano regionale dei rifiuti che si sta per approvare insieme ad un disegno di legge sui rifiuti, che è già completo e che arriverà in Aula dopo questo collegato.

Sui giornali si legge pure che non stiamo più autorizzando discariche private, ma stiamo realizzando solo discariche pubbliche. Viceversa, invece, nella realtà, andando all'interno delle varie Conferenze di servizi che vengono fatte all'interno dei dipartimenti, autorizziamo discariche private. Non ultima è stata autorizzata la discarica privata di Serradifalco con annesso TMB.

Cosa vi voglio dire? Vi voglio dire che, nel frattempo, c'è un caos enorme per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e c'è un caos enorme soprattutto sull'impiantistica perché questo Governo regionale, ad oggi, non ha deciso cosa ne vorrà fare dei rifiuti. Se li vuole bruciare, se li vuole inserire all'interno di discariche. Cosa vuole fare con questi rifiuti, ad oggi, non si è capito.

Nel frattempo, c'è un caos enorme sulla gestione dei rifiuti e per un capriccio, e mi dispiace dirlo, per un capriccio del Presidente della Regione, andiamo a fare un disegno di legge che va a rivoluzionare tutto e va a dare oneri alle ex province.

Noi combattiamo e poi all'interno del collegato inseriamo che cosa? Una norma con la quale andiamo a dare 10 mila euro e 15 mila euro per delle convenzioni.

Ora, anche qui questo articolo è un articolo propagandistico. Perché se, effettivamente, vogliamo mettere mano sui rifiuti e vogliamo, in qualche modo, sistemare tutto quel caos che c'è

sull'impiantistica, dobbiamo intervenire all'interno degli uffici. Dobbiamo intervenire all'interno del dipartimento ambiente, all'interno del dipartimento energia.

Vi invito a partecipare alle Conferenze di servizi dove i nostri funzionari, molto spesso, sono inermi davanti ai vari progetti che vengono presentati da aziende privati.

Allora, è questo quello che si deve andare a fare e non presentarsi con un articolo, con due norme con le quali andiamo a fare convenzioni per 10 e 15 mila euro.

Questa si chiama propaganda e, nello stesso tempo, proviamo ad affrontare un problema enorme. Forse, nemmeno con il fioretto, con la fionda forse.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione. Pongo in votazione il mantenimento dell'articolo 9.

CAPPELLO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(Gli onorevoli Barbagallo, Campo, Cancelleri, D'Agostino, De Luca, Di Caro, Di Paola, Gucciardi, Zafarana, Zito si associano alla richiesta)

Votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 9

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indìco la votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 9.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Amata, Arancio, Aricò, Assenza, Barbagallo, Calderone, Campo, Cancelleri, Cappello, Caronia, Catalfamo, Ciancio, Compagnone, Cordaro, Cracolici, D'Agostino, De Domenico, De Luca, Di Caro, Di Mauro, Di Paola, Falcone, Fava, Foti, Galvagno, Genovese, Grasso, Gucciardi, Lo Curto, Lo Giudice, Lupo, Mancuso, Marano, Palmeri, Papale, Pellegrino, Pullara, Ragusa, Rizzotto, Sammartino, Savarino, Savona, Schillaci, Tamajo, Ternullo, Trizzino, Zafarana, Zitelli, Zito.

Sono in congedo: Cafeo, Cannata, Mangiacavallo, Pasqua.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti 57
Votanti 48
Maggioranza 25
Favorevoli 23
Contrari 25
Astenuti 0

(Non è approvato)

Si passa all'articolo 10. Ne do lettura:

«Art. 10.
Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari

1. Ai Confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni, non si applicano le disposizioni di cui alla lettera c) dell'articolo 5 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 11».

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17.29, è ripresa alle ore 17.38)

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho avuto modo di riscontrare l'esito del voto a scrutinio segreto relativo agli articoli 8 e 9 del disegno di legge cosiddetto 'Collegato', che stiamo trattando, in queste ore, in Parlamento.

Ebbene, signor Presidente, sull'articolo 8, che ha visto la proposta del Collegato respinta per 27 voti contro 26, risultano non votanti, uno fra tutti l'onorevole Rizzotto, che pure dice di essere stato in Aula e di avere votato, ed era in Aula e si è accesa la lampadina, così come l'onorevole Papale, oltre ad altri che bisognerebbe accertare.

Con riferimento all'articolo 9, addirittura, che ha visto la proposta del disegno di legge respinta per 25 voti contro 23, quindi con due voti di scarto, risulterebbero non votanti - e hanno affermato tutti di avere votato, essendo in Aula - i colleghi Caronia, Catalfamo, Figuccia, Galluzzo e, addirittura, il collega Lagalla, che ha votato accanto a me. Evidentemente, signor Presidente, c'è un problema legato al riscontro tra il voto e quello che viene raffigurato nel display.

CANCELLERI. *U palluni è mio e si un vinciu io minni vaiu.*

CORDARO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Questo significa che le due votazioni sono oggettivamente risultate falsate e per questa ragione le chiedo, di conseguenza, di valutare l'opportunità di ripetere i voti non prima, evidentemente, di avere accertato la corretta funzionalità del sistema di votazione elettronica.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, scusate, credo che le cose dette dall'assessore Cordaro siano cose importanti, che meritano un approfondimento, quanto meno sul piano tecnico, al fine di verificare se c'è qualche guasto.

Pertanto, se non sorgono osservazioni, propongo il rinvio dei lavori a martedì prossimo, alle ore 16.00, con lo stesso ordine del giorno.

(Proteste da parte dei deputati del Movimento Cinque Stelle)

Onorevoli colleghi, così non possiamo continuare.

L'onorevole Cordaro ha formulato una proposta e, soprattutto, ha messo in rilievo una cosa molto importante, cioè che alcuni colleghi, che hanno certamente votato, non risultano agli atti dei documenti che abbiamo qui presso la Segreteria Generale.

(Proteste da parte dell'onorevole Cancelleri)

PRESIDENTE. Onorevole Cancelleri. Onorevole Cancelleri. Io credo, onorevole Cancelleri, che dobbiamo lavorare; credo che sia corretto che le osservazioni che ha fatto l'onorevole Cordaro, soprattutto in ordine alle questioni tecniche, siano verificate, perché abbiamo il diritto-dovere di fare una verifica.

Pertanto, non sorgendo osservazioni, la seduta è rinviata a martedì, 2 luglio 2019, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.42 (*)

(*) L'ordine del giorno della seduta n. 127 è pubblicato sul sito internet istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana e di seguito riportato:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XI SESSIONE ORDINARIA

127ª SEDUTA PUBBLICA

Martedì 2 luglio 2019 – ore 16.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA PER L'ANNO FINANZIARIO 2018 (*Doc. n. 158*)

Relatori: i deputati Questori

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Collegato al disegno di legge n. 476 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2019. Legge di stabilità regionale'" (n. 491/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Mancuso

2) "Riforma degli ambiti territoriali ottimali e nuove disposizioni per la gestione integrata dei rifiuti" (nn. 290-49-76-179-267/A) (*Seguito*)

   Relatore: on. Savarino

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA
Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione (*)

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità

N. 680 - Azioni in favore della diga Trinità nel trapanese.
Firmatari: Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio
- *Con nota prot. n. 11250/IN.17 del 18 marzo 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'energia.*

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- con richiesta di risposta orale presentata:

N. 896 - Delucidazioni circa la spesa a carico degli utenti domestici del servizio idrico integrato nei comuni siciliani.
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Barbagallo Anthony Emanuele

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

- con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 900 - Fornitura di sensori collegati al microinfusore glucometrico 670 G per la platea dei soggetti diabetici.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Catanzaro Michele; Arancio Giuseppe Concetto; De Domenico Francesco; Cafeo Giovanni

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 897 - Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni delle spiagge dell'isola di Lampedusa (AG).
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito

Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

N. 898 - Interventi in merito alle gravose condizioni in cui versa il porto di Selinunte (TP).
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Tancredi Sergio; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

N. 899 - Delucidazioni in merito alle condizioni di viaggio nella tratta ferroviaria Messina-Palermo.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Catalfamo Antonio

N. 901 - Chiarimenti in merito alla rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali.
- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciancio Gianina; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 177 - Interventi in materia di gestione forestale e aggiornamento del Piano forestale regionale.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
Ciancio Gianina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Foti Angela; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano; Tancredi Sergio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Caro Giovanni; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Pagana Elena; De Luca Antonino; Pasqua Giorgio

Trascorsi tre giorni dall’odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l’interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all’ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Allegato B

Interrogazione per la quale è pervenuta risposta scritta

«Rubrica Energia e servizi di pubblica utilità»

Azioni in favore della diga Trinità nel trapanese.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

a causa del perdurante svuotamento parziale della diga Trinità sul fiume Delia, potrebbe venire compromessa la prossima stagione irrigua e in caso di successivi probabili eventi siccitosi si comprometterebbe gravemente la possibilità di irrigare colture viticole di elevato pregio impiantate in grande quantità ed estensione nel bacino sotteso alla diga medesima;

considerato che il governo Musumeci ha preso un impegno nei confronti di tutte quelle persone che operano nel comparto agricolo della nostra regione e che ha dato disposizione al dipartimento regionale Acqua e Rifiuti di indire le gare per gli studi tecnici e i progetti esecutivi delle infrastrutture relativi agli invasi sperimentali e non collaudati e a quelli che hanno una capacità limitata entro la fine del mese di gennaio;

visto che:

il mancato collaudo ha impedito l'autorizzazione ad invasare fino al limite di laminazione, dato dall'esigenza di rispettare le prescrizioni inerenti i verbali di visita di vigilanza del Ministero delle Infrastrutture - Ufficio dighe;

la realizzazione delle opere di ristrutturazione e manutenzione straordinaria relative alle prescrizioni tecniche dell'organo di controllo e vigilanza consentirebbe di innalzare la quota d'invaso autorizzata fino al limite di laminazione, scongiurando le incertezze dell'approvvigionamento idrico che scoraggiano e limitano gli investimenti innovativi da parte degli agricoltori mettendo a rischi0 la prossima stagione irrigua, nonché le stagioni irrigue successive;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi in modo da permettere all'Assessorato competente di impegnare le somme necessarie ai lavori di manutenzione straordinaria della diga che consentirebbero di eliminare le limitazioni d'invaso disposte dall'organo di controllo e vigilanza ripristinando l'autorizzazione ad invasare fino al limite di laminazione che è di 68 metri s.l.m.;

da anni si corre il rischio che le risorse idriche disponibili non siano sufficienti, ed è nostro dovere tutelare i nostri prodotti e il lavoro di tutte quelle persone che fanno parte del comparto agricolo interessato». (680)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO
FOTI - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Risposta scritta ad interrogazione

S 24095

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

L'Assessore

Prot. 6574 /GAB del 24 Giugno 2019

OGGETTO: Interrogazione n. 680 dell'On.le Tancredi Sergio - "Azioni in favore della diga Trinità nel trapanese". Riscontro.

ARS Assemblea Regionale Siciliana
Segretariato generale
24 GIU. 2019
Vice Segreteria Generale
Area Istituzionale

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
SEGRETERIA GENERALE
PROTOCOLLO AULAPG
Prot. n. 0 0 4 6 6 7 Class. .....
Data 25 GIU 2019 L'addetto .....

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizi Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Palermo

All'On.le Tancredi Sergio
Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

e, p.c.

All'On.le Presidente della Regione
Ufficio di Diretta Collaborazione
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Segreteria Generale
Area 2 – U.O. A2.1 "Rapporti con A.R.S."
Palermo

Con riferimento alla delega conferitami dall'On.le Presidente alla trattazione dell'atto ispettivo parlamentare in oggetto citato con nota prot. n. 11250 del 18 Marzo 2019, con la presente si fornisce la risposta a tale interrogazione con gli elementi forniti dal Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti con nota prot. n. 25571 del 14 Giugno 2019.

Corre l'obbligo, prima di argomentare sui contenuti oggetto dell'interrogazione, inquadrare l'ambito a cui sono assoggettate le grandi opere idrauliche, quali le dighe di altezza superiore 10 m e se inferiori d'altezza comunque che hanno un contenuto idrico superiore a 100.000 mc (cfr. DPR 1363/59 e s.m.i.- L.584/94 e s.m.i.).

L'organo superiore di controllo e vigilanza è rappresentato dall'Ufficio Tecnico per le Dighe (UTD) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il quale ordinariamente ogni sei mesi effettua le visite di vigilanza presso le dighe per verificarne il buon mantenimento ed il rispetto delle indicazioni per l'esercizio contenute nel Foglio di Condizioni per l'Esercizio e la Manutenzione (FCEM), a cui è allegato il documento di protezione civile che individua le procedure che il Gestore deve mettere in atto nei vari casi di allertamento dovuti al raggiungimento

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

L'Assessore

della quota d'invaso autorizzata e/o in presenza di piene, ciò al fine di garantire l'integrità dell'opera e degli impianti annessi, ed altresì la sicurezza pubblica.

La diga Trinità in territorio di Castelvetrano (TP), la cui risorsa è destinata esclusivamente ad usi irrigui, ha un bacino imbrifero di 200,00 kmq. L'opera fa parte delle grandi infrastrutture gestite dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, Dipartimento Acque e Rifiuti Servizio 4 - Infrastrutture per le Acque; unico Utente è il Consorzio di Bonifica 1 Trapani.

In merito all'interrogazione in questione, si condivide la giusta preoccupazione esternata per l'abbassamento del livello d'invaso con conseguente ridotta capacità idrica originaria, da cui dipende l'indotto agricolo del comprensorio facente capo al Consorzio 1 Trapani che è l'unico soggetto deputato all'utilizzo della risorsa in questione e si rassegna quanto segue.

La diga ha una capacità progettuale di accumulo di 18 milioni di m^3 di acqua, ad oggi con le limitazioni imposte dall'Ufficio Tecnico per le Dighe (UTD) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si possono accumulare 13 milioni di m^3 di acqua che consente il soddisfacimento dell'annuale fabbisogno stagionale della risorsa idrica, così come da istanza del Consorzio di Bonifica 1 Trapani in sede di pianificazione annuale; con gli interventi di cui si dirà di seguito, che saranno realizzati secondo le prescrizioni del Servizio Dighe, sarà ripristinata la capacità di accumulo originaria, consentendo in tal modo una regolazione pluriennale.

Il rilascio d'acqua nel naturale alveo del fiume Delia, a valle diga, è strettamente collegato al mantenimento della quota, imposta dall'Ufficio Tecnico Dighe del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, necessaria a garantire un volume di laminazione per contenere in sicurezza le piene provenienti dall'importante bacino imbrifero sotteso dalla diga Trinità.

Si comunica inoltre che, successivamente alla redazione di un progetto di fattibilità, redatto dal Servizio 4 del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, mirato all'eliminazione delle prescrizioni vincolanti la limitazione dell'attuale livello d'invaso, con delibera CIPE – FSC 2014/2020 Piano Nazionale Dighe di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stata individuata una somma pari a 3,0 M€ a cui ha fatto seguito la sottoscrizione di un "Accordo" tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Direzione Generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche e la Regione Siciliana – Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in qualità di soggetto attuatore.

Gli interventi per l'incremento della sicurezza della diga in questione oggetto del sopracitato progetto di fattibilità si riferiscono ai seguenti argomenti:

- adeguamento dello scarico di superficie previo studio idraulico;
- studio dei moti di filtrazione in fondazione finalizzato al miglioramento della tenuta dello sbarramento e conseguenti interventi;
- rivalutazione della sicurezza sismica della diga e delle opere accessorie.

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ
UFFICIO DIRETTA COLLABORAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO REGIONALE DELL'ENERGIA E DEI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'

L'Assessore

Questa Amministrazione, ha provveduto alla pubblicazione, a mezzo di attuale piattaforma digitale "MEPA", della gara europea per i relativi servizi di architettura ed ingegneria; e attualmente il Dipartimento Acque e Rifiuti – Servizio – 4, ha in corso l'iter tecnico economico amministrativo per l'individuazione della commissione di gara per l'aggiudicazione dei Servizi di Architettura ed Ingegneria relativi alla risoluzione degli interventi sopracitati e conseguente rimozione dei vincoli ostativi per l'immagazzinamento del volume pari al massimo livello corrispondente alla quota di massima regolazione della diga Trinità.

Tale attività, come sopra detto, rientra nel programma di interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe per la realizzazione dei progetti finanziati dallo Stato con le risorse del fondo di sviluppo e coesione CIPE-FSC 2014/2020.

Si resta a disposizione per eventuali ulteriori occorrenze.

L'ASSESSORE
Dott. Alberto Pierobon

Interrogazione con richiesta di risposta orale

Delucidazioni circa la spesa a carico degli utenti domestici del servizio idrico integrato nei comuni siciliani.

«*All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

l'Osservatorio prezzi e tariffe della onlus Cittadinanzattiva, nella XIV indagine sui costi sostenuti dalle famiglie per il servizio idrico integrato nel corso del 2018, ha constatato per la Sicilia una realtà estremamente disomogenea con rilevanti differenze fra città e città;

il costo medio per la bolletta idrica nella regione è di 412 euro l'anno, con un incremento medio rispetto al 2017 di circa il 2,5%;

la città col costo medio più elevato è Enna, dove una famiglia di 3 persone, con consumo di circa 190 mc, spende 715 euro all'anno, ammontare tra i più alti in tutta Italia; Catania, invece, è la città meno cara dell'isola con una spesa annua di 215 euro; negli altri capoluoghi, si va dai 386 euro di Palermo ai 599 euro di Caltanissetta;

appare chiaro, pertanto, che, sulla base dei dati diffusi dalla onlus citata, vi sarebbero profonde disparità tra le città nel prezzo dell'acqua praticato dalle ATI, laddove costituite, o dal gestore provvisorio negli altri casi, per cause che non sembrano ancorate a obiettive differenze tra territori;

per sapere:

quale sia il costo medio dell'acqua praticato all'utenza domestica nei Comuni della Sicilia nel corso del 2018 e quale sia la percentuale di incremento rispetto al 2017;

quali siano le ragioni che giustificano le notevoli differenze nel costo dell'acqua tra le diverse città dell'isola». (896)

BARBAGALLO

Interrogazione con richiesta di risposta in Commissione

Fornitura di sensori collegati al microinfusore glucometrico 670 G per la platea dei soggetti diabetici.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la Sicilia è fra le Regioni d'Italia con più cittadini affetti da diabete di tipo 1;

chi soffre di tale patologia, dovendosi sottoporre 4/5 volte al giorno a iniezioni di insulina, necessita di un controllo continuo della glicemia;

considerato che:

nella nostra Regione, ad oggi, in seguito ad un provvedimento dell'ex assessore al ramo, è stato assicurato ai pazienti diabetici un innovativo sistema di misurazione e monitoraggio del livello di zucchero nel sangue senza prelievo (e quindi senza ulteriori punture alle dita) di liquido ematico;

l'unica speranza di vita per tali soggetti è legata all'insulina, la cui mancanza di assunzione mette a rischio la salute, di coloro che sono affetti da diabete;

rilevato che:

il nuovo sensore collegato al microinfusore 670G, il Guardian 3, ha portato dei benefici in quanto è considerato uno tra i microinfusori più evoluti al mondo, mantenendo livelli di glucosio nel sangue a livelli accettabili;

appreso che le farmacie non sono fornite di tali sensori che invece dovrebbero essere in distribuzione;

ritenuto che c'è qualcosa che non ha funzionato nel sistema della distribuzione e questa incertezza provoca molto sconforto e paura tra i diabetici;

per sapere quali iniziative urgenti si intendano assumere con interventi rapidi per garantire ai siciliani, impegnati nella difficile convivenza con il diabete, il diritto alle cure». (900)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

CATANZARO - ARANCIO - DE DOMENICO - CAFEO

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

Interventi urgenti in ordine alle precarie condizioni delle spiagge dell'isola di Lampedusa (AG).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

con nota n. prot. 38802 del 5 maggio 2019, l'Area 2 Coordinamento U.T.A. del Dipartimento territorio ed ambiente trasmetteva agli organi competenti e a buona parte dei Comuni costieri del comprensorio provinciale di Agrigento, l'ordinanza di interdizione n. 13/2019 emessa dal medesimo ente;

quest'ultima ordinanza, richiamando quanto disposto in Circolare del Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Ambiente, prot. N. 24265 del 10.4.19 (Concessioni Demaniali marittime in aree a pericolosità P.A.I.), vieta la sosta, il transito di persone e veicoli ed ogni altra attività, nelle aree demaniali marittime caratterizzate dal pericolosità P.A.I.: P3 e P4.

tuttavia, con specifico riferimento a Lampedusa, tale interdizione colpisce gran parte delle spiagge ed aree costiere dell'isola, con un palese danno economico nel periodo di maggiore afflusso turistico.

di tutta evidenza, il preminente interesse alla sicurezza ed all'incolumità pubblica, tuttavia, è facile comprendere come un'isola che fonda la propria economia sul turismo veda fortemente compromessa la maggiore fonte di sostentamento laddove si interdicano ben più della metà delle spiagge;

invero, come può leggersi dall'allegato all'ordinanza de qua, risultano interdette alla fruizione aree importantissime dell'isola, ex per multis: punta Maccaferri, cala croce est, cala Madonna, Cala Madonna di Porto Salvo, cala Greca, cala Galera, capo Ponente, capo Grecale, Cala Calandra, ecc ;

Incomprensibile è, di fatto, il motivo per cui gli enti competenti non abbiano realizzato in tempo gli interventi necessari alla mitigazione dei rischi attesi e della pericolosità esistente per le aree con pericolosità P3 e P4 individuate dal P.A.I. (Piano stralcio Assetto idrogeologico, con conseguente declassifica del livello di pericolosità e relativa possibilità di fruizione delle aree sopra esposte;

per sapere se intendano assumere interventi urgenti tesi realizzare opere necessarie per declassificare il livello di pericolosità P.A.I. P3 e P4 delle aree costiere sopra esposte, al fine di non compromettere l'attività turistica, maggiore fonte di sostentamento per l'economia lampedusana». (897)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

MANGIACAVALLO - CANCELLERI - CAPPELLO
CIANCIO - FOTI - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI SUNSERI -
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA - PASQUA

Interventi in merito alle gravose condizioni in cui versa il porto di Selinunte (TP).

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che la località di Selinunte, in territorio di Castelvetrano, non è famosa solamente per il parco archeologico più ampio e imponente d'Europa, ma è una località balneare molto rinomata e frequentata nella stagione estiva da turisti provenienti da tutto il mondo;

visto come già segnalato anche in passato, il porto della località turistica versa in gravi condizioni dovute non solo all'insabbiamento dello stesso, condizione che rischia di mettere a repentaglio l'attività di pesca del comparto, ma anche al crollo di una parte della banchina;

rilevato che è urgente e necessario procedere all'escavazione del porto di Marinella, ormai divenuto impraticabile per chiunque voglia accedervi, in porto, con tutto ciò che ne consegue sia dal punto di vista economico, sia come danno all'immagine di una località balneare rinomata qual è Selinunte;

oltre alla mancata escavazione del porto, ricordiamo le condizioni in cui versa lo stesso, il quale verosimilmente - a causa di lavori effettuati sul sito - ha subito dei danni strutturali che avrebbero determinato l'instabilità della parte esterna del molo che in seguito è crollata;

considerato che il crollo della banchina ha determinato un enorme danno a tutto il territorio, oltre alle ingenti spese per ripristinare lo stesso;

ricordato che la stagione estiva è già alle porte, e non vorremmo ritrovarci come spesso accade a lamentarci di un occasione mancata e di un territorio che paga l'immobilismo della Regione;

per sapere:

se non ritengano opportuno adoperarsi per trovare una soluzione a questa gravissima vicenda, in modo da restituire una struttura fruibile e sicura a tutti i cittadini e turisti che frequentano la località di Selinunte;

se non ritengano necessario procedere al ripristino della banchina venuta giù a causa dello scivolamento a valle della parte di molo a rischio;

se intendano adoperarsi altresì, e in tempi celeri, ai lavori propedeutici e necessari alla conseguente escavazione del porto di Marinella di Selinunte». (898)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TANCREDI - CANCELLERI - CAPPELLO CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO
ZAFARANA - ZITO - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Delucidazioni in merito alle condizioni di viaggio nella tratta ferroviaria Messina-Palermo.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

tramite fonti giornalistiche e di testimonianze dirette veniamo a conoscenza- delle condizioni delle carrozze di Trenitalia, nella tratta regionale Messina/Palermo ove vengono segnalate diverse problematiche tra cui la mancanza di aria condizionata, la pulizia delle stesse carrozze e i ritardi nella parte di tratta tra Capo d'Orlando e Patti;

la tratta in questione risulta una delle più trafficate non solo per motivi di lavoro, ma anche per l'afflusso turistico conseguente all'avvio della bella stagione;

rilevato che l'ipotesi del raddoppio ferroviario dopo la stazione di Patti è stata bocciata per impossibilità di spazio e, quindi, i conseguenti ritardi sui binari sono e restano difficilmente bonificabili per l'imprevedibilità degli arrivi;

considerato che esiste un piano di investimenti per il Sud di Trenitalia di cui l'Assessorato in indirizzo è parte attiva e che l'enorme calore arrivato in queste settimane è causa di forte preoccupazione per chi viaggia per più di due ore su un treno;

visto che le lamentele e le denunce dei viaggiatori ci pongono nella situazione di trovare al più presto delle soluzioni per risolvere i disagi esistenti;

per sapere:

se non ritengano opportuno approfondire nell'immediato la questione sollevata con il presente atto ispettivo;

quali siano le procedure che il Governo regionale intenda adottare per verificare quanto accaduto;

se si siano già effettuati degli incontri tra le parti per definire delle proposte;

se sia stato discusso nei tavoli tecnici in Assessorato su come ovviare a questi disagi per i pendolari». (899)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

CATALFAMO

Chiarimenti in merito alla rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,* premesso che:

ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3, Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta Regionale, su proposta dell'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, è disposto con cadenza biennale, per il quadriennio 2017/2020, l'accorpamento per materie omogenee di strutture dirigenziali in numero corrispondente a quello delle strutture dirigenziali rimaste vacanti nel biennio precedente, a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n° 9/2015 ;

la Segreteria Generale della Regione siciliana, per gli ambiti di propria competenza, ha curato e predisposto lo schema di decreto presidenziale regolamentare che, unitamente agli atti predisposti dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica, hanno costituito la proposta unitaria degli assetti rimodulativi di ciascun dipartimento regionale;

la riduzione delle strutture dirigenziali, rispetto a quelle previste dal D.P.Reg. n. 12/2016 è pari, in valore assoluto, a 211 e in termini percentuali al 14,66%;

considerato che con la delibera di Giunta n. 190 del 16 maggio 2019 è stato apprezzato lo schema di decreto presidenziale di natura regolamentare in sostituzione del vigente D.P.Reg. n. 12/2016, recante: Regolamento di attuazione del titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della l.r. 17 marzo 2016, n° 3 . Modifica del Decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n° 6 e successive modifiche ed integrazioni ;

per sapere:

quale sia il numero delle strutture dirigenziali rimaste vacanti nel biennio precedente a seguito dei pensionamenti di cui all'articolo 52 della legge regionale n. 9/2015;

quali siano le motivazioni addotte dai Dirigenti Generali a conforto della riduzione delle strutture dipartimentali;

quali siano le strutture sulle quali, per omogeneità di materia, transitano le funzioni delle strutture che saranno soppresse;

l'elenco dei contratti stipulati dall'1/1/2019 al 30/6/2019 con l'indicazione della denominazione della struttura, dell'ammontare della parte variabile per ciascuna di essa e del dipartimento d'appartenenza;

l'elenco delle 211 strutture che, in virtù della prossima rimodulazione degli assetti organizzativi dei dipartimenti regionali, ai sensi dell'art. 13 della richiamata l.r. 17 marzo 2016, n. 3, saranno accorpate ad altre strutture dirigenziali, indicando per ciascuna di esse: competenze, pesatura della struttura, importo contrattuale della parte variabile erogato sino al 31/7/2019 e denominazione della struttura alla quale, per accorpamento della materia omogenea, verrà fusa;

l'ammontare complessivo delle somme erogate come importo contrattuale della parte variabile dall'1/1/2019 al 31/7/2019 di tutte le 211 strutture che saranno prossimamente soppresse». (901)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - ZAFARANA
ZITO - TANCREDI - SUNSERI - SCHILLACI - DI CARO - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

Interpellanza

Interventi in materia di gestione forestale e aggiornamento del Piano forestale regionale.

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, visti:

a) l'art. 10 del R.D. 30.12.1923, n. 3267, la l.r. n. 16 del 1996 e la l.r. n.14 del 2016 in materia forestale;

b) l'art. 25, c. 6, della legge regionale n.9 del 2013 che è intervenuta in materia di gestione forestale;

c) il decreto legislativo n. 34 del 2018 'Testo unico in materia di foreste e filiere forestali';

d) il Piano forestale regionale vigente 2009/2013, approvato con D.P. n 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012;

e) le prescrizioni di massima e polizia forestale per la provincia di Catania, adottate con decreto n.11 del 20 gennaio 2006 dell'Assessore per l'agricoltura e le foreste;

f) il D.D.G. n. 1481 del 15-10-2018 del Dipartimento Sviluppo rurale e territoriale sulle 'disposizioni attuative della Sottomisura 16.8: regime de minimis - Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti';

considerato che:

il concetto di 'foresta', secondo l'Eurostat, segue un sistema di classificazione creato dalla FAO: terreno con copertura arborea (o densità equivalente) superiore al 10 % e una superficie di oltre 0,5 ettari, con alberi di altezza minima in situ di 5 metri nella fase di maturità;

il 'Rapporto sullo stato delle Foreste' in Sicilia del 2010, del Gruppo interdipartimentale degli Assessorati regionali Territorio e Ambiente e Risorse agricole ed alimentari, ha verificato che la superficie forestale censita dall'I.F.R.S. 'si estende per 512.121 ettari: il 68% distribuito tra le provincie di Messina, Catania e Palermo';

l'Unione europea considera la pianificazione della gestione delle foreste un'attività determinante per il mantenimento delle aree boschive e definisce la 'multifunzionalità delle foreste', sotto gli aspetti 'ambientale, economico e sociale';

sotto il profilo ambientale, le foreste forniscono diversi servizi utili all'ecosistema in quanto, innanzitutto, contribuiscono naturalmente alla protezione del suolo, in particolare contro l'erosione; in secondo luogo, partecipano al ciclo dell'acqua e regolano sia il clima e proteggono anche la biodiversità;

sotto il profilo socio-economico, lo sfruttamento delle foreste genera risorse sotto il profilo energetico, oltre quello occupazionale nei settori della silvicoltura, dell'industria del legname e della carta;

in assenza di una specifica normativa di settore nei trattati europei, nel 2013 la Commissione ha adottato una nuova strategia forestale (COM(2013)0659), i cui principi consistono nella gestione sostenibile delle foreste e nella promozione del loro ruolo multifunzionale, mentre nel 2015 ha approvato un piano di attuazione pluriennale della strategia forestale dell'UE, in (SWD(2013) 0343), il cosiddetto 'Forest MAP' con un elenco di azioni concrete;

nella situazione attuale, in Sicilia, secondo alcune fonti professionali consultate, l'attività di studio e progettazione di cui sopra, anche se prevista come obbligatoria dalla legge regionale n. 16 del 96, vede gli enti gestori di aree boschive privi sia delle risorse umane competenti che di quelle economiche per le procedure di evidenza pubblica;

inoltre, con legge regionale n. 9 del 2013 è stato eliminato l'organo che avrebbe dovuto sovrintendere, se non ovviare direttamente, alla pianificazione e alla gestione delle foreste, in quanto, diversamente dagli omologhi organismi presenti in altre Regioni italiane, l'attività di codesto soggetto aveva conseguito un risvolto poco operativo, non essendo, tra l'altro, composto da quei soggetti necessariamente titolati a tal uopo;

al momento, tutte le attività di monitoraggio, controllo e gestione vengono svolte dai vari enti titolari delle aree verdi e boschive, ma senza le professionalità necessarie e, per quel che è più grave, privi delle risorse di bilancio necessarie per coprire tali lacune attraverso il ricorso a procedure di evidenza pubblica;

la Sottomisura 16.8 'Sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti', prevede la disponibilità di un milione di euro, che, secondo le segnalazioni pervenute da ambienti accademico-professionali, sono notevolmente al di sotto di quanto servirebbe per garantire una copertura effettiva alla pianificazione della gestione delle foreste siciliane, tenendo conto che gli enti locali su cui insistono molte delle aree boschive da gestire non sono in grado di approntare alcuna provvista ad hoc;

il Piano Forestale Regionale (PFR) è uno strumento di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale, per il perseguimento degli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile dell'economia rurale della Sicilia, e la cui redazione risale al D.P. 158/S.6/S.G. del 10 aprile 2012, ma la cui durata va dal 2009, anno in cui ne è iniziata l'elaborazione, al 2013, così come si evince dal sito http://sif.regione.sicilia.it/ilportale/pianoforestale;

le prescrizioni di massima e di polizia forestale provinciali per la provincia di Catania, risalenti al 2006, siglate dall'Assessore per il territorio e l'ambiente, regolano concretamente il taglio degli alberi, ma sono risultate carenti in quanto pare stiano favorendo la degradazione del 'castagno', che potrebbe essere evitata;

è stato approvato il decreto legislativo n. 34 del 2018, Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, che riconosce il ruolo di una migliore gestione dei boschi per la collettività, dalla prevenzione degli incendi, garantendo la conservazione ambientale e paesaggistica e, ancora, vede nel patrimonio forestale un capitale naturale nazionale da tutelare, assicurandone una gestione sostenibile in equilibrio tra uso produttivo e tutela della biodiversità;

ritenuto che:

la figura del dottore forestale, seppur inserita, sotto il profilo ordinistico, insieme a quella degli agronomi, detiene una propria specificità ed esclusività e, quindi, insostituibilità nel settore di competenza oggetto della presente interpellanza, e pertanto necessita di essere valorizzata a dovere nell'elaborazione dei piani di gestione forestale;

considerato che l'art.6 del d. lgs n.34 del 2018 prevede, ai commi 2, 3, 6 e 8, che le Regioni definiscano i 'propri obiettivi e le relative linee d'azione'; realizzino 'i piani forestali di indirizzo territoriale, finalizzati all'individuazione, al mantenimento e alla valorizzazione delle risorse silvo-pastorali e al coordinamento delle attività necessarie alla loro tutela e gestione'; 'promuovono, per le proprietà pubbliche e private, la redazione di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti', con la precisazione che 'la loro redazione e attuazione venga affidata a soggetti di comprovata competenza professionale, nel rispetto delle norme relative ai titoli professionali richiesti per l'espletamento di tali attività', esplicitando sostanzialmente quanto sia necessario l'apporto professionale della figura del dottore forestale; e che, al comma 9, consente alle Regioni di prevedere un accesso prioritario ai finanziamenti pubblici per la dotazione della gestione forestale o equivalente;

per conoscere:

se non ritengano opportuno attivarsi affinché venga aggiornato il Piano forestale regionale, scaduto da 5 anni, avvalendosi della collaborazione delle Università siciliane;

con quale tempistica intendano recepire le novità introdotte dal D.lgs n. 34 del 2018 recante: 'Testo unico in materia di foreste e di filiere forestali' e sopra accennate;

se non ritengano di apportare le necessarie modifiche alle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigenti per il comprensorio di Catania, prevedendo, per un verso, l'introduzione di un obbligo per il proprietario di mantenere il governo del bosco ceduo secondo i dettami selvicolturali, così da evitare la degradazione delle ceppaie, che solitamente dopo il taglio di fine turno vengono

abbandonate senza le previste cure colturali successive, essenziali per accompagnare il ceduo al turno successivo; e, per altro verso, introducendo un piano di taglio, per le superfici inferiori a 30 ha o piani di gestione forestale per le aree di estensione superiore, redatti da dottori forestali o agronomi;

se non intendano intervenire presso gli enti preposti alla stesura dei piani di gestione forestale, ponendoli nelle condizioni di assumere dottori forestali, professionisti del settore;

se non ritengano opportuno predisporre un adeguato aumento della dotazione economica per la sottomisura 16.8 'regime de minimis a sostegno alla stesura di piani di gestione forestale o di strumenti equivalenti'». (177)

CIANCIO - CANCELLERI - CAPPELLO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO - DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA